Ambito n°33

AREA SENESE

PROVINCE: *Siena*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Asciano, Buonconvento, Castelnuovo Berardenga, Chiusino, Monteriggioni, Monticano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radicondoli, Rapolano Terme, Siena, Sovicille*



L'area senese è caratterizzata da una struttura fisica alquanto complessa che può essere ha improntato più sottoambiti. Il primo, La Montagnola e la valle del Merse, costituito da rilievi con struttura appenninica, con fondovalli di tipo alluvionale (Piano di Rosia)i ripiani di origine eluviale e la grande ansa della valle della Merse e dai rilievi densamente boscati di Chiusino e Monticiano. Il secondo, a est di Siena, individuabile nell'area delle Crete, è delimitato a est da un deposito di travertino che si spenge nei fondovalli alluvionali dell'Arbia e dell'Ombrone e costituito da colline plioceniche, la cui natura argillosa si esprime in una distesa ondulata di dossi arrotondati. Ed il terzo centrale è costituito da Siena e le masse della Berardenga, fulcro centrale di raccordo tra le colline sabbiose del chianti, la montagnola e le crete. L'intero ambito senese esprime nei suoi connotati paesaggistici dominanti, seppur con modalità diverse, la proiezione storica della città nel contado, prodotto di un lungo governo urbano del territorio.
Nella Toscana etrusca - che è soprattutto quella centrale - i centri principali sono quasi sempre sui rilievi, talora su quello più alto (caso di Montepulciano) quindi è difficile far riferimento a un bacino idrografico, cioè ad una vallata. La città di Siena è all'incirca al confine fra la Toscana densamente abitata, con una gran parte della popolazione nelle case sparse, e con dimensioni esigue dei poderi (così almeno fino a qualche decennio fa), e la Toscana delle argille e dei latifondi, con bassa densità di popolazione. Pertanto vengono compresi alcuni comuni che sono sullo spartiacque fra il bacino dell'Arno e i bacini del Merse e dell'Arbia (affluente dell'Ombrone) come Siena e Sovicille, o negli alti bacini dell'Ombrone (Castelnuovo Berardenga), del Cecina (Radicondoli) e del Merse (Chiusdino, Monticiano).

CENNI POPOLAZIONE

Come per le altre città toscane, è difficile delimitare un'area incentrata su una città importante. L'influenza della città si estende ben al di là dei confini proposti, ma seguire i limiti dell'area dominata significherebbe nel caso di Siena, come in quelli di Firenze, Pisa, Grosseto ecc. cancellare parecchie aree che hanno una loro specificità, di paesaggio, di organizzazione sociale,di storia e tradizioni, di rapporti fra i comuni.
Siena è in forte calo nei trenta anni considerati (-13.009), mentre aumentano tutti i comuni confinanti: Castelnuovo B., Sovicille, Monteriggioni, e Monteroni d'Arbia. Questo andamento fa pensare alla diffusione della popolazione senese su un'area più vasta, in altre parole all'estendersi della città reale, ciò che si verifica anche nelle altre principali città della regione. A conferma dell'ipotesi: tutti gli altri comuni dell'area sono in calo: il maggiore in assoluto è quello di Siena, quello percentuale è quello di Chiusdino, che ha nel 2001 il 67% dei residenti del 1971 e la densità demografica straordinariamente più bassa è quella di Radicandoli.

CENNI STORICI

Siena è stata - probabilmente - un centro etrusco minore. Sappiamo che nella zona vi era una importante famiglia, Saina, che potrebbe aver dato il nome all'insediamento, un fatto normale fra gli etruschi (basta pensare a Cecina e a Tarquinia). In epoca romana è ricordata solo da Plinio eTacito. Nel medioevo si sviluppò insieme alla via dei pellegrinaggi. Fu sede di una diocesi nel IV secolo, e a spese di quella, più antica, di Arezzo, in un'epoca (alto medioevo) nella quale i poteri religioso e civile si concentravano in molti casi nel vescovo; e questo comportò scontri, anche armati, con Arezzo. I primi scontri fra Siena e Firenze ebbero luogo nel 1174, per motivi di confini nel Chianti. La fondazione di Monteriggioni (1214) è un'operazione politica insolita per Siena, che in genere è intervenuta su luoghi fortificati preesistenti, come Buonconvento, Casole, Rapolano, Sinalunga, evitando le complicazioni che sorsero per Monteriggioni, osteggiata dai monaci di Abbadia ad Isola, che vedevano in pericolo il loro predominio politico ed economico nell'area. Lo scontro decisivo con Firenze avviene nel secolo XIII: i senesi e alleati battono i fiorentini e alleati a Montaperti nel 1260, ma nove anni

più tardi sono sconfitti a Colle Val d'Elsa. Siena passa al campo guelfo, ed ha un periodo di prosperità di circa un secolo sotto il "governo dei Nove". Nei primi anni del '200 nacque lo Studio (università) di Siena, una delle prime in Italia e in Europa. Siena è coinvolta nelle guerre che si svolgono in Italia nel corso del lungo scontro fra il Regno di Francia e l'Impero: nel 1530 i senesi scacciano il presidio imperiale; nel 1547 una seconda cacciata, dopo la quale diroccano totalmente, in pochi giorni, la fortezza costruita dagli spagnoli nel 1550. Infine nel 1554 – 1555 l'assedio da parte degli imperiali, e la resa della città (ridotta a 8000 abitanti. Alla fine di lunghe e difficili trattative fra il Granducato e la Spagna, si ha il passaggio, in unione personale e conservando formalmente le magistrature e istituzioni senesi, al nascente Granducato di Toscana, nel 1559. Dopo questi eventi, la situazione si congela fino alle riforme delle amministrazioni locali effettuata da Pietro Leopoldo di(sottoprefetture: Siena e Montepulciano, dove venne istituito il tribunale) e vengono restituiti a Siena di alcuni comuni che (ad es. nel Chianti) erano stati collocati dai granduchi nella provincia di Firenze. Si ricorda che Chiusdino, già castello dei vescovi di Volterra, dotato di duplice cinta muraria, passò a Siena nel 1230. Nel suo territorio si trovano i resti della chiesa gotico-cistercense di S. Galgano e della stessa abbazia, fondata intorno al 1180. Quest'ultima fu devastata dal condottiero di ventura Giovanni acuto nel '300; decaduta e abbandonata rovinò nel '500.

CENNI SULLA PRODUZIONE

Siena ha prosperato nel medioevo particolarmente come piazza finanziaria più prossima a Roma ealla curia pontificia. In epoca moderna – e certamente in relazione all'esistenza di una antica e prestigiosa facoltà di medicina – si è sviluppata l'industria farmacologica (sieri e vaccini). A Siena vi sono anche importanti industrie di dolciumi; a Monteriggioni si è sviluppata la ceramica. Anche Rapolano ha avuto un certo sviluppo industriale. Castelnuovo B. è parzialmente in zona di produzione del "Chianti classico", e in parte anche in zona di produzione del "Chianti dei colli senesi", come pure Siena e Sovicille.

SISTEMA VIARIO

Siena, "figlia della strada", si è formata su quella che fin dal secolo VI (invasione longobarda) è stata la principale strada dal nord verso Roma, la via Francesca (dei francesi) o Romea (dei pellegrini). Questa strada (attuale Cassia), dotata di stazioni di posta, è stata poi (con la Flaminia, che passava non lontano da Loreto, luogo importante di pellegrinaggio) una delle principali strade utilizzate dai viaggiatori diretti a Roma. Siena era l'unica città sulla via Romea, da Lucca fino a Viterbo.

La ferrovia è arrivata presto nella provincia di Siena, che venne collegata ad Empoli (quindi a Firenze, Pisa e Livorno) nel 1949, dando una spinta decisiva alla modernizzazione della società senese, e venne proseguita fino a Sinalunga e Chiusi nel 1862. Nel 1865 venne iniziata,e in 10 anni terminata la ferrovia verso Grosseto, per Asciano e Monte Amiata, con percorso lungo e tortuoso. La "scorciatoia" per la Val d'Arbia venne realizzata solo nel 1927.

La bassa densità delle linee ferroviarie portò ad un precoce sviluppo delle linee automobilistiche: la prima in assoluto nella provincia di Siena è quella che univa Siena a Greve in Chianti (dove arrivava una linea tranviaria da Firenze) nell'agosto 1913. Negli anni del secondo dopoguerra, dopo la bocciatura dell'ipotesi (sostenuta da Siena) di far passare l'Autostrada del Sole a levante di Siena anziché nella Chiana, è stata realizzata la "superstrada" (propriamente il raccordo Firenze casello autostradale di Certosa-Siena, 1967), e successivamente la superstrada Siena-Grosseto e la Siena-Bettolle (1972).

Riconoscimento dei caratteri strutturali

CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI
Elementi costitutivi naturali

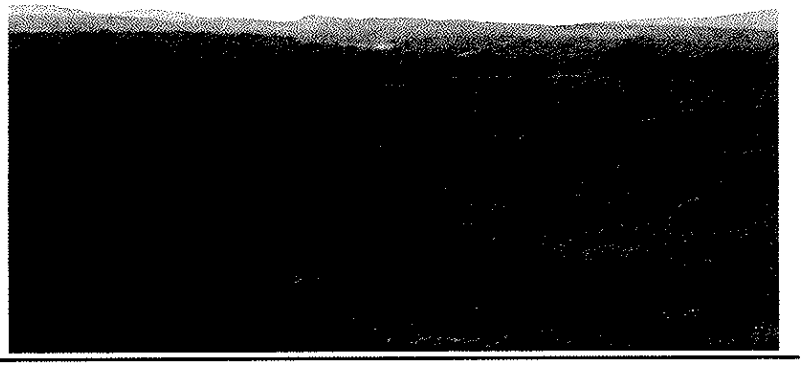
Geomorfologia

Nel paesaggio senese risaltano i caratteristici e ampi fenomeni erosivi che investono i colli argillosi, in genere quelli esposti a mezzogiorno a causa della maggiore alterazione termica (sole-pioggia) dando luogo a formazioni pseudo-calanchive: crete di Rapolano.



Rapolano Terme

Il colore rosso della terra, determinato dalla presenza di rocce carbonatiche, caratterizza la pianura che si estende tra Sovicille e Monteriggioni



Sovicille

Assetti agricoli e forestali

Paesaggio agrario e forestale storico

La natura argillosa dei luoghi si esprime in una distesa ondulata di colline. La rete insediativa, costituita da viabilità e edifici poderali, con maglia estesa, si colloca prevalentemente sul crinale, in modo da ridurre i fenomeni di instabilità.



Rapolano Terme



Siena

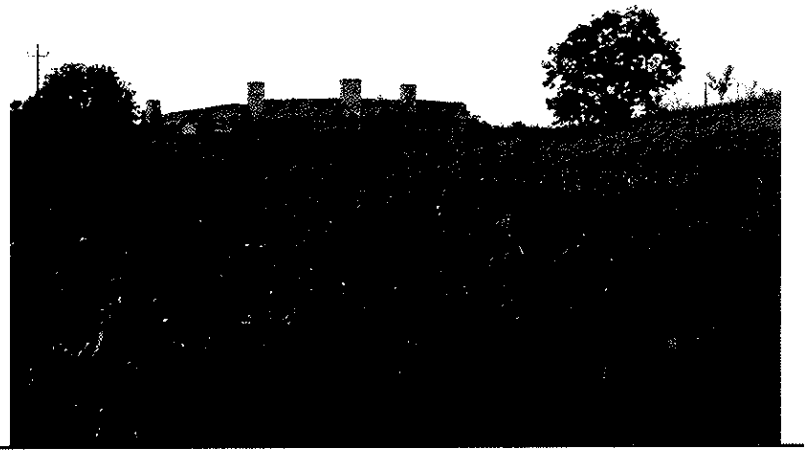
Insediamenti storici

Edifici religiosi, dall'Abbazia di San Galgano a numerose e piccole pievi isolate, punteggiano il paesaggio a testimonianza di un antico presidio sui vasti territori agricoli: Pieve di San Giovanni a Sovicille.



Sovicille

Borghi e castelli sono il segno di un passato feudale e costituiscono, assieme agli edifici religiosi e al sistema poderale, le matrici dell'attuale paesaggio senese: Monteriggioni, borgo medioevale posto sulla sommità di un colle come avamposto senese a Firenze, conserva integro la propria cinta muraria che costituisce un forte segno identificativo nella vallata.



Monteriggioni

Il singolare profilo di Siena emerge dal paesaggio a sottolineare l'importanza che la città ha storicamente rivestito quale centro di potere e dominio di un vasto territorio (il contado senese) e che tuttora svolge quale centro culturale. Interventi infrastrutturali adeguati al ruolo centrale rivestito dalla città sono richiesti e attualmente in corso di esecuzione.



Siena

Geomorfologia

Nei versanti più acclivi i fenomeni erosivi danno luogo a formazione calanchive come ad Asciano.
Il ripiano di Rapolano è costituito da un deposito di travertino attualmente sottoposto ad attività estrattiva.



Asciano

Vegetazione

Le superfici boscate delle colline argillose (banditelli), rade e compatte, sono soggette a processi di progressiva riduzione di difficile controllo.



Asciano

Idrografia artificiale

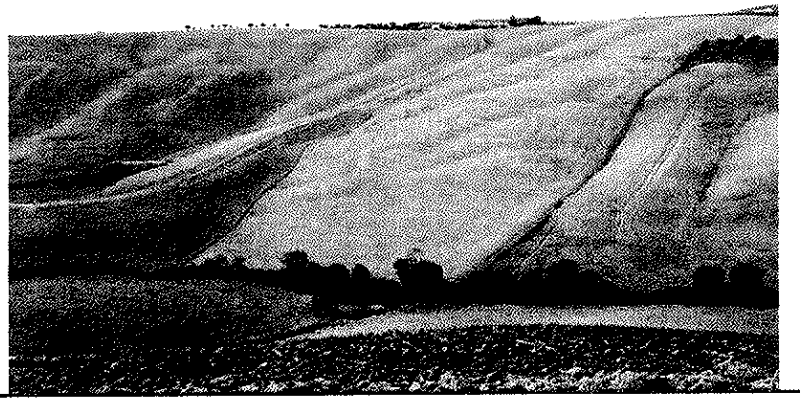
I fondovalle alluvionale del fiume Merse, definito dal profilo dei rilievi della Montagnola su cui dominano boschi di querce (leccio e cerro) è caratterizzato dalla presenza di vaste aree per la coltivazione del riso.



Asciano

Paesaggio agrario e forestale storico

Il mosaico agricolo delle colline argillose è dominato da ampi seminativi semplici in cui scarsa è la presenza di vegetazione arborea e arbustiva.



Asciano

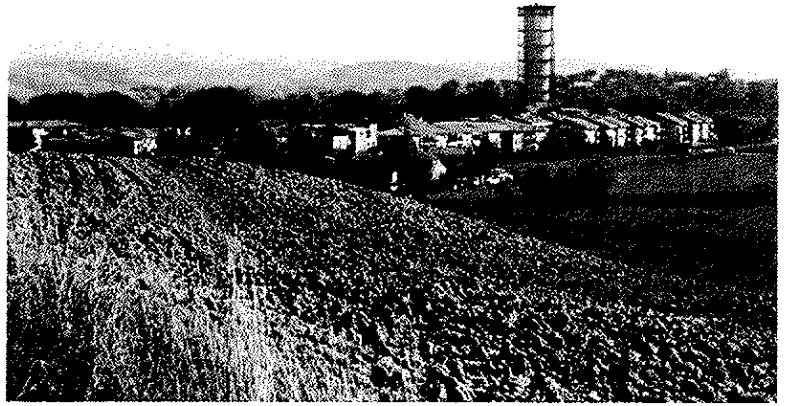
Paesaggio agrario e forestale moderno	Vigneti in coltura specializzata per la produzione del famoso vino di Montalcino: talvolta esigenze di produzione ed una spinta meccanizzazione conducono ad una riduzione dell'articolazione del paesaggio vegetale.



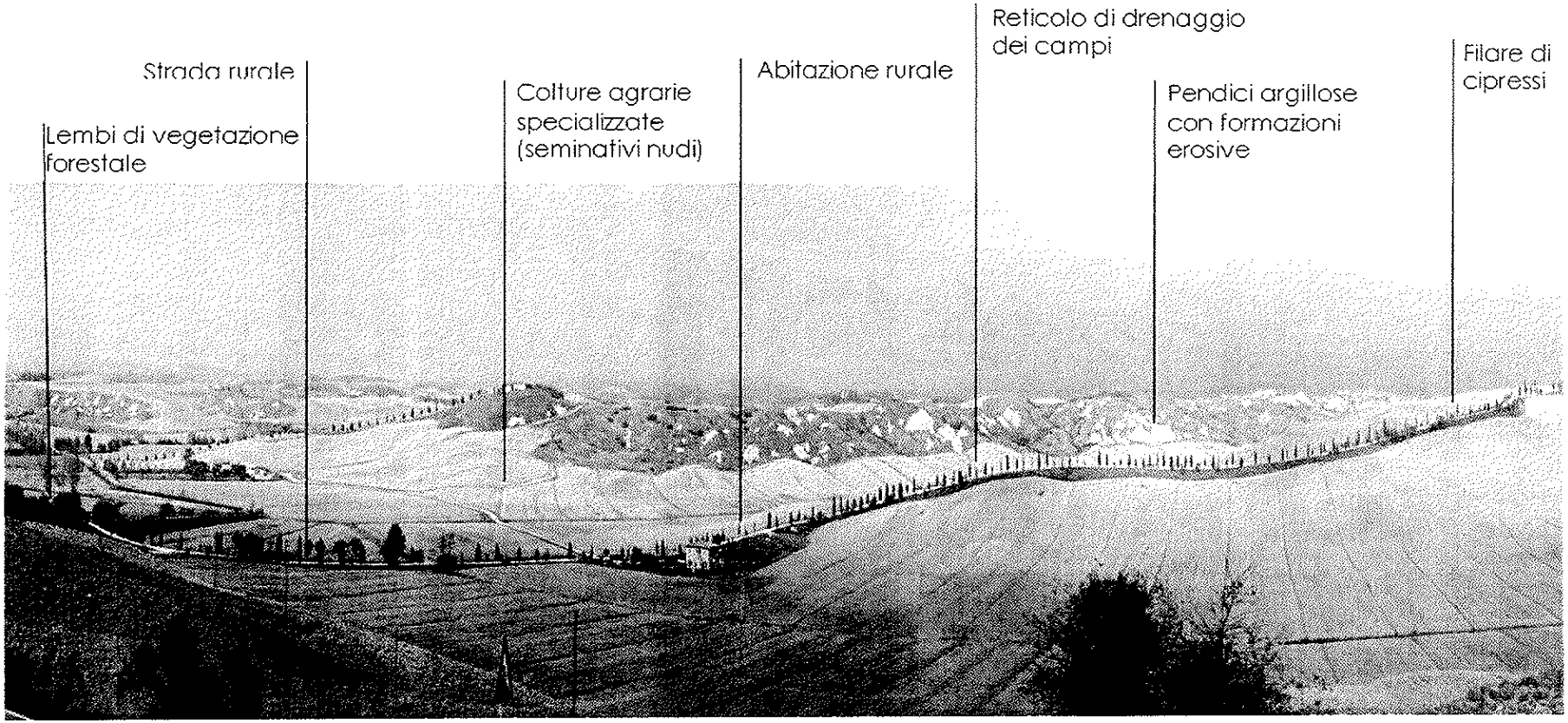
Montalcino

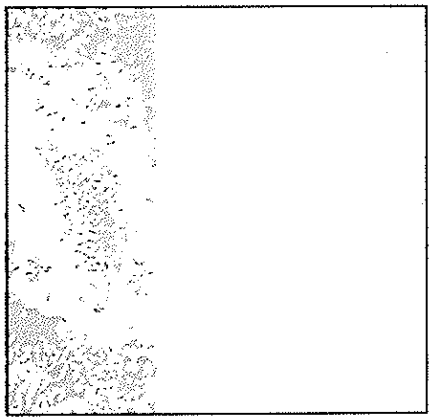
Insediamenti moderni e contemporanei

Nuove aree residenziali si sviluppano linearmente lungo la viabilità dei centri minori intorno a Siena.
Nuove aree industriali e artigianali sorgono intorno a Siena, in particolare nelle aree pianeggianti, prive però di equipaggiamento vegetale o di una coerente integrazione al contesto.

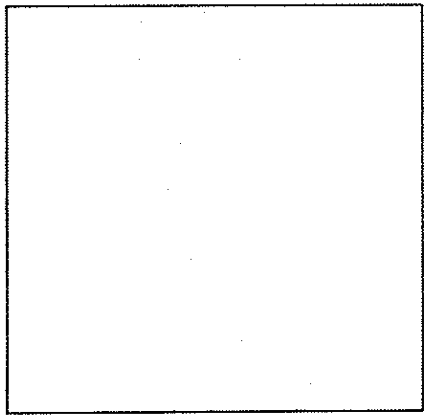


Siena

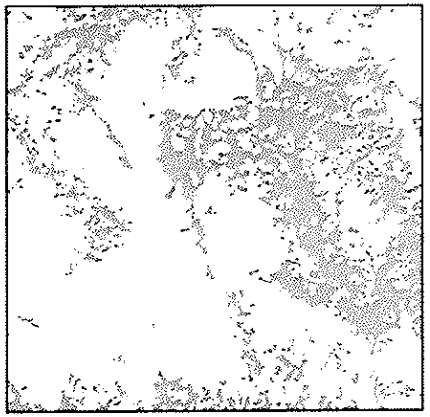




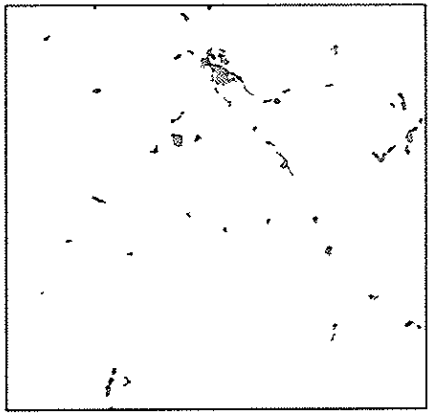
Formazioni forestali



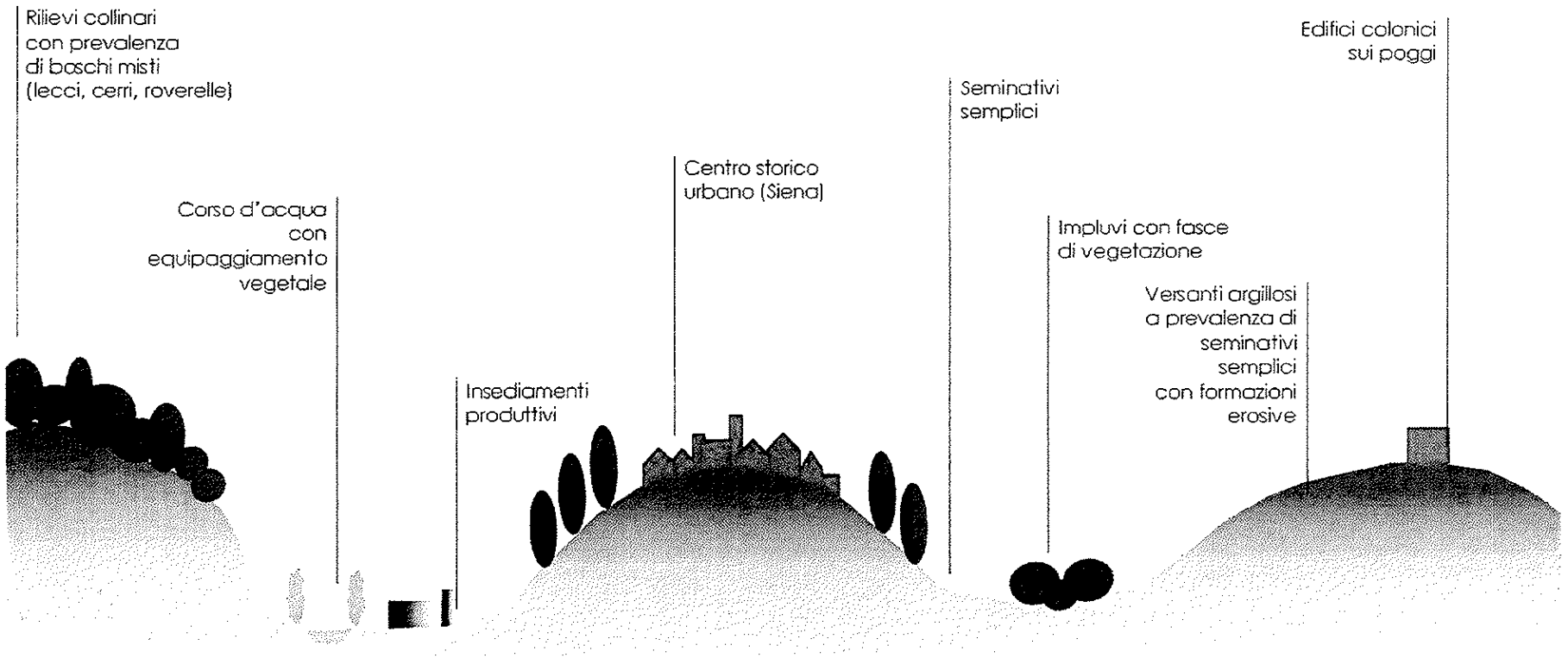
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insediamenti


Rilievi collinari
con prevalenza
di boschi misti
(lecci, cerri, roverelle)
Corso d'acqua
con
equipaggiamento
vegetale
Insediamenti
produttivi
Centro storico
urbano (Siena)
Seminativi
semplici
Impluvi con fasce
di vegetazione
Versanti argillosi
a prevalenza di
seminativi
semplici
con formazioni
erosive
Edifici colonici
sui poggi

Riconoscimento dei valori

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico- percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI Geomorfologia Idrografia naturale Vegetazione	Le alterazioni a cui sono soggetti questi terreni cretacei e sabbiosi determinano emergenze geomorfologiche, naturalistiche ed estetico-percettive di eccezionale valore quali biancane, calanchi e balze. I rilievi collinari denominati "Crete di Camposodo e Crete di Leonina" e "Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano". Sono costituiti da terreni originati da attività agropastorali con residue forme di erosione tipica dei terreni argillosi pliocenici: calanchi e biancane. Le biancane, inserite nel peculiare contesto paesaggistico delle Crete, costituiscono una eccezionale emergenza geomorfologia. L'Ombrone e l'Arbia sono i principali corsi d'acqua che attraversano questo ambito, l'Asso ne lambisce ad oriente i confini. Copioso è il numero dei torrenti fossi e rii che hanno origine o si diramano in questo territorio come il Sorra e il Biena, che dopo un tortuoso giro fra le piagge cretose di Leonina, Monselvoli e Medane, entra nell'Arbia, più breve tragitto, ma più importante per la parte fisica ed economica è quello percorso dal borro Bestina. Lungo i corsi d'acqua Arbia, Sorra, Stile, Asso, Ombrone e Biena la consistenza di bosco idrofilo costituisce, oltre che un elemento di pregio ambientale, un carattere paesaggistico significativo. Gli impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque, oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico. Le isole di bosco ("bandinelle") intercluse tra i seminativi, localizzate in genere nei	A Rapolano l'attività estrattiva di travertino ha storicamente rappresentato un risorsa che ha segnato il paesaggio. Reperti archeologici in ambiti termali testimoniano lo sfruttamento delle acque in epoche storiche;è certo che gli etruschi utilizzassero le fonti termali e i depositi di travertino nel territorio di Rapolano. Resti di insediamenti di epoca romana sono presenti in località Bagnacci nel territorio di San Giovanni d'Asso e presso le Terme di Montalceto nel Comune di Asciano e a Campo Muri presso le Terme di San Giovanni a Rapolano. La più antica via di comunicazione naturale era rappresentata dall'Ombrone che collegava la costa con il territorio interno dell'Etruria settentrionale e la valle dell'Arno, infatti i primi insediamenti nacquero lungo la valle del corso d'acqua. L'Ombrone ha rappresentato uno degli itinerari privilegiati dei flussi transumanti dalla Maremma verso Siena. Significativo, sotto l'aspetto testimoniale e storico, è il ruolo che ha svolto nell'ambito locale e regionale. Il torrente Arbia, presenta margini naturali significativi sotto il profilo ambientale, costituisce la matrice storica del sistema insediativo della valle. Le aree tartufigene sono caratterizzate da suoli costantemente ombreggiati con boschi ad alta naturalità.	La maggiore acclività dei versanti di parte dei territori di Asciano e di San Giovanni d'Asso ha comportato estesi fenomeni erosivi di grande valore scenico. Nella zona circostante all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore manifestazioni geologiche su terreni cretacei che nel tempo hanno dato origine ad orride, rovinose balze e calanchi assumono una particolare bellezza e magnificenza. Qui, infatti, le scoscese rupi e i profondissimi baratri si interpongono fra alcuni colli in cui l'ambiente selvaggio si alterna a declivi coltivati e boscosi, su uno dei quali si trova l'Abbazia. Le praterie dei pascoli abbandonati, le biancane e i calanchi definiti e racchiusi dalle ordinate semine collinari dell'area delle Crete di Camposodo e Leonina,rappresentano ancora uno dei paesaggi di più alto valore scenico. Gli impluvi, le vegetazioni riparie e le aree boscate intercluse tra i seminativi ,oltre a svolgere un importante ruolo ecologico-ambientale, costituiscono un fondamentale segno paesaggistico (contrasto con il seminativo o l' incolto). Per il rilevante valore paesaggistico e ambientale si rilevano i seguenti "geositi" significativi in quanto è possibile leggere con una certa chiarezza la geologia dei luoghi . "Panorama del Bacino di Siena "lungo la Trasvesale Trequanda-Montalcino e in direzione sud visto dalla Madonna delle Nevi. I corpi risedimentati di S. Giovanni d'Asso. Le "Biancane di Leonina" nel comune di Asciano. Valori estetico-percettivi sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici

	terreni di maggiore pendenza, costituiscono elementi significativi sia sotto l'aspetto naturalistico che paesaggistico. Il sistema boschivo di una certa consistenza e continuità è presente sul margine orientale dell'ambito, sulle formazioni di macigno della Dorsale Rapolano-Cetona e segna una fascia di separazione dalla Val di Chiana. Sorgenti termali che scaturiscono dal travertino costituiscono un ulteriore elemento di forte caratterizzazione e di valore di questo ambito; a San Giovanni, Antica Querciolaia Bagni freddi e Bagni Temperati nel territorio di Rapolano, a Bagni di Montalceto nel territorio di Asciano, e a San Giovanni d'Asso in località Bagnacci. Il travertino, che affiora allo sbocco delle sorgenti termali a Bagnacci e a Rapolano, caratterizza paesaggi suggestivi ma intrinsecamente fragili.		soggetti a tutela: - alcune zone verdi collinari adiacenti al centro storico di Asciano, ed il monumentale complesso di S. Francesco ricco di numerosi episodi naturali e determinati dall'opera dell'uomo che costituiscono caratteristiche singolari dell'ambiente circostante l'antico abitato, ambedue godibili dalla rete viaria circostante e dalla ferrovia.
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI Idrografia artificiale Paesaggi agrari e forestali storici Paesaggi agrari e forestali moderni		Il sistema poderale mezzadrile ha segnato sia le pianure che le colline, consolidandosi sulle coltivazioni erbacee ,con impianti prevalentemente a maglia larga nelle colline e più fitta negli ampi e fertili fondovalle. Questa struttura agraria, dovuta alla instabilità del terreno (difficoltà di lavorazione), alla carenze podologiche ed a una maggiore concentrazione fondiaria, ha favorito un uso estensivo del terreno,definito"latifondi a mezzadria ". Oliveti terrazzati organizzati su maglia fitta sono presenti a Montisi e sulle fasce pedecollinari intensamente coltivate ed appoderate nel territorio di Rapolano e di Trequanda, rappresentano un valore storico-culturale e paesaggistico (l'ulivo, la vigna e il frutto dei gelsi erano storicamente la risorsa maggiore dei poggi). Le pianure alluvionali dei fondovalle e corsi d'acqua di grande portata costituivano ri-	La spessa coltre di argilla che ricopre questi luoghi, le aree degradate ed erose che la contraddistinguono, rappresentano una delle poche testimonianze rimaste dei "mari di creta" descritti sin dal Medievo dai pellegrini che attraversavano, con la Francigena e la rete di percorsi minori, questi territori. Il mosaico paesaggistico delle colline argillose plioceniche è anche il paesaggio dei corsi d' acqua e delle pianure alluvionali dei fondovalle; tra le quali emerge, per la visibilità concessa dalla infrastruttura che in larga misura l'affianca, la Val d'Arbia. Tra i rilievi argillosi da un lato e la Dorsale Rapolano-Cetona dall'altro, i depositi fluviali e fluviolacustri del Piano del Bestina e del Piano del Sentino, nonostante le compromissioni infrastrutturali e produttive, mantengono ancora un forte propensione agricola (seminativi irrigui strutturati su antiche opere di bonifica) costituiscono ambiti pae-

sorse agricole ed energetica preziose. Infatti se da una lato, i principali centri abitati si collocavano sulle testate basse dei crinali secondari, gia nel Medioevo le acque dell'Arbia canalizzate nelle gore, venivano usate industrialmente per alimentare le locali cartiere e mulini. Il ruolo di questi ultimi era strategico in quanto strettamente legato al sistema di grance presenti nella Val d'Arbia e nel territorio di Asciano.
Nel 1300 venne realizzato il primo Molino fortificato lungo l'Arbia,che darà origine al nucleo di Monteroni. Lungo il corso dell'Arbia, dell'Asso e dello Stile sono presenti diversi sistemi storici produttivi sedimentati nei secoli legati allo sfruttamento della forza motrice dell'acqua (filiere,molini, tabaccaie).

Più breve tragitto, ma più importante per la parte fisica ed economica è il percorso dal borro Bestina, il quale scende dal poggio Pinci, fra rupi di spugnone tartaroso, rasentando le mura settentrionali del vecchio castello di Asciano metteva in moto molti mulini prima di scaricarsi nell'Ombrone. Nella città di Asciano è presente un complesso sistema di deflusso e di gore di accumulo delle acque del Copra e Bestina.

Territori delle Crete, con quelli della Val d'Orcia, hanno storicamente svolto,sino alla riforma Leopoldina, nei confronti della città di Siena la funzione di bacino agrario riproduttivo. Un esempio di eccezionale valore per la consistenza, qualità architettonica e stato di conservazione è costituito dalla Grancia di Cuna quale magazzini delle derrate per la città di Siena. Eretta nel 1200 dall'Ospedale di Santa Maria della Scala,appartiene al sistema delle numerose grance fatte erigere nei territori marginali alla città (San Quirico, Stigliano, Sant'Angelo a Tressa, ecc).

Gli ambiti rurali sono connotati dalla presaggistici significativi anche per la collocazione a cerniera tra sistemi di paesaggio diversi.
La più antica via di comunicazione naturale era rappresentata dall'Ombrone che collegava la costa con il territorio interno dell'Etruria settentrionale e la valle dell'Arno, infatti i primi insediamenti nacquero lungo la valle del corso d'acqua. L'Ombrone ha rappresentato, tra l'altro, uno degli itinerari privilegiati dei flussi transumanti dalla Maremma verso Siena. Le pianure alluvionali coltivate che si aprono tra le colline rappresentano un valore oltre che paesaggistico anche testimoniale.

Gli insediamenti rurali sono marcati da un assetto poderale rarefatto, fondato su una rada maglia di case sparse, secondo il tipico ordine del latifondo mezzadrile. La rarefazione è condizionata anche dai territori cretacei, in quanto gli insediamenti rurali (viabilità e abitazione), per motivi di stabilità sono di solito localizzati con accuratezza sul colmo dei poggi .
Poderi in larga misura aperti anche perchè difficilmente era praticabile una protezione efficace con siepi vive o palizzate.

In questi territori a scarsa copertura vegetale assumono un particolare rilievo elementi lineari quali i filari arborei presenti nel delimitare le strade poderali o a confine tra campi e fossati. Rappresentano segni paesaggisici di tradizioni colturali scomparse filari di aceri campestri e olmi, i filari di gelsi.

	senza di nuclei,tra cui grandi fattorie, ed edifici sparsi, che anche per porsi al sicuro dalle esondazioni venivano collocati immediatamente al di sopra delle ampie vallate, sulle testate basse dei crinali secondari . Il patrimonio edilizio rurale di matrice storica, le pertinenze e la relativa rete viaria sulla quale è strutturato, rappresentano un valore culturale diffuso a livello d'ambito. Un diffuso sistema di zone umide minori prevalentemente di origine artificiale, oltre ad svolgere un significativo ruolo naturalistico, costituiscono un valore testimoniale e paesaggistico.	
INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE Insediamenti storici Insediamenti moderni Viabilità e infrastrutture storiche Viabilità e infrastrutture moderne	Numerose sono le tracce di insediamenti etruschi disseminati in questo ambito,ancora riconoscibili dai toponimi delle località, così come diversi centri storici traggono origine da tale epoca. Reperti archeologici in ambito collinare testimoniano resti di insediamenti di epoca romana a Grotti nel territorio di Monteroni, a Poggio Pinci ad Asciano. Gli insediamenti collinari, strutturati lungo filamenti viari di crinale (arricchiti da emergenze storiche quali castelli, pievi, o borghi agricoli) sorti in prossimità di ville-fattorie danno conto della tradizionale vocazione agricola dell'area. Il sistema insediativo storico di fondovalle si integrava a quello di crinale sia da un punto di vista economico, ambientale che difensivo. Il territorio è segnato da numerose fortificazioni e mulini fortificati ubicati preferibilmente in luoghi ove si controllavano i valichi o direttrici importanti, come il collegamento tra Asciano e Chiusi. L'asse ordinatore principale che ha guidato la complessificazione del sistema insediativo è rappresentato dalla Francigena, lungo la quale si sono allineati buona parte dei nuclei.	I centri, nuclei e gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza paesistica, oltre che per i valori storici e culturali, costituiscono anche in quanto consentono la percezione di visuali panoramiche o ne sono oggetto. Costituiscono eccellenze paesaggistiche: I profili di Pienza, Montalcino e dell'Amiata, si aprono nella superba panoramica che da Petroio porta a Castelmuzio. - Il centro storico di Lucignano d'Arbia ubicato su di un colle e determinante, con la campagna circostante, quadri panoramici godibili dalla rete viaria della zona; - la zona circostante il monumentale castello di Cuna presenta un quadro naturale di notevole bellezza godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico ed in particolare dalla statale Cassia; - la zona nord ovest del territorio di Buonconvento, caratterizzata, fra l'altro, dai due complessi rurali residenziali, tipicamente toscani, di Serravalle e della Fattoria Piana, rappresenta un ambiente naturale e panoramico di indubbia bellezza godibile dalla strada statale Cassia; - la zona circostante il centro abitato di Buoncovento l'abitato è tutto racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare, le quali pro-

Rappresentano elemento di eccellenza i centri, i nuclei e gli aggregati storici e le relative aree di pertinenza paesistica.

Valori storico-culturali sono espressi in particolare dai seguenti beni paesaggistici soggetti a tutela:
- il centro storico di Lucignano d'Arbia con edifici di elevato valore artistico e la Grancia di Cuna nel comune di Monteroni;
- il centro abitato di Buoncovento racchiuso entro una bellissima cerchia di mura trecentesche a pianta quadrangolare;
- il monumentale complesso di S. Francesco nel comune di Asciano.

Lungo l'insieme di percorsi costituenti la Francigena, si possono distinguere due percorsi distinti,uno di fondovalle e più deviazioni sui crinali.
Numerose sono le tracce che accompagnano il percorso: sistemi di edifici specialistici: religiosi, di accoglienza e di posta, che hanno punteggiato il territorio di pievi, spedali e castelli.

Valore assoluto della viabilità di matrice storica e dei tracciati poderali interni caratterizzati da modesti dimensionamenti e da una particolare armonia delle relazioni tra infrastruttura viaria e contesti paesistici attraversati.

spettano direttamente su una campagna percorsa da un lato dalla via Cassia e solcata dal corso tortuoso, profondo e verde dell'Arbia, determinando pertanto nella zona un rapporto significativo fra fatto urbanistico e elemento rurale, godibile da tutte le strade circostanti e soprattutto dal percorso della Cassia;
- Rapolano Poggio S. Cecilia.

Valore estetico percettivo delle infrastrutture di collegamento (viabilità principale e secondaria) in quanto punti di vista panoramici: in particolare della via Cassia e della Lauretana. Quest'ultima , che unisce Taverne D'Arbia ad Asciano si snoda come una linea flessuosa sui crinali dei rilievi assecondandone la morfologia, e la strada provinciale Traversa dei Monti offrono un'altissima percezione dei panorami di eccezionale valore attraversati.

Il tratto ferroviario Siena-Asciano è riconosciuto come uno dei percorsi a più alta qualità percettiva.

ALLEGATO A – Elaborato 2 Sezione3

Ambito n°33 - *Area senese*
sub-ambito crete senesi

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: Siena
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Asciano, Monteroni, Buonconvento, San Giovanni d'Asso, Trequanda, Rapolano, Castelnuovo Berardenga..

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

La meccanizzazione della coltivazione dei terreni (oltre alla rimodellazione dei versanti più acclivi e lo spianamento dei fenomeni erosivi) ha aumentato l'approfondimento delle lavorazioni e,di conseguenza, la ritenuta d'acqua meteorica del terreno,annullando e semplificando le opere regimazioni idrauliche impostate originariamente su una maglia agraria più fitta (media). Questi fenomeni (oltre ad esporre maggiormente i terreni a fenomeni franosi e ad impoverimenti della qualità dei suoli)hanno comportato sostanziali modifiche del paesaggio agrario quali la progressiva semplificazione degli impianti colturali e soprattutto la graduale eliminazione delle coltivazioni arboree.

Accentuato dalla crisi della conduzione mezzadrile,si è potenziato l'allevamento,che aveva comportato la realizzazione di numerose stalle e fienili. Queste volumetrie costituiscono,allo stato attuale, un fenomeno significativo sia sotto il profilo paesaggistico (qualità dei fabbricati)che urbanistico (quantità dei fabbricati).Inoltre all'abbandono delle unità poderali e dei coltivi è subentrata,sempre alla fine degli anni '60, una progressiva e massiccia sostituzione dei seminativi abbandonati con i pascoli, attività peraltro,allo stato attuale in progressiva ma costante contrazione e controtendenza.
Nel territorio di Rapolano la crisi della mezzadria ha coinciso con l'espansione del settore estrattivo,comportando profonde modifiche della struttura dei centri storici di Rapolano e Serre.

La modificazione delle pratiche colturali,ed in particolare la riduzione delle are pascolate a favore dei seminativi, lo spianamento a scopi agricoli dei fenomeni erosivi,minaccia la conservazione delle emergenze naturali quali calanchi, biancane e balze che costituiscono paesaggi eccezionale valore iconografico e ambientale.

La riconversione residenziale del patrimonio edilizio rurale e l'attività agrituristica possono introdurre elementi dissonanti nel paesaggio agrario aggravati dalla frammentazione dell'unità immobiliare in cui vengono strutturate e dai conseguenti "volumi di servizio" alle unità stesse.

Le espansioni urbane del dopoguerra hanno interessato principalmente i centri collocati in pianura prossimi alle infrastrutture.L'ambito ha come nodo funzionale la città di Siena e si struttura su tre assi viari: la Cassia (principale e storica direttrice),la Siena –Bettolle (tangenziale all'ambito ma con ruolo strategico in potenziamento) e la Lauretana (direttrice rurale principalmente a ruolo turistico). Trasformazioni economiche connesse a trasformazioni delle funzionalità urbane hanno prodotto cambiamenti sempre caratterizzati da alti livelli di interazione territoriale:dai borghi alla città ora dalla città all'hiterland con sensibili pressioni sul paesaggio.

La città lineare dell'Arbia prevista dallo SmASS viene confermata e ulteriormente rafforzata anche dal ruolo metropolitano che si intende dare al collegamento ferroviario. Gli effetti della pressione residenziale e produttiva rischiano di travolgere i residui paesaggi agrari della pianura e di inglobare ulteriormente il sistema storico fondativo lungo la Cassia.Il mercato delle abitazione residenziali, a fronte dell'alto costo delle residenze nel capoluogo e nell' hinterland, grazie anche ad una viabilità efficiente (SGS74) allarga l'offerta spingendosi sino alla Valdichiana.

I poli produttivi e terziari allineati lungo la Cassia, si alternano a rassegne di paesaggi urbani privi di gerarchie e di margini tra campagna e edificato, necessitano di una riqualificazione funzionale (servizi) e paesaggistica (viabilità storica e paesaggio agrario).Relativamente agli insediamenti produttivi di Piano di Sentino e di Bestina, visto l'alto valore ambientale e paesaggistico dei luoghi sembrano opportuni interventi di riqualificazione funzionale, paesaggistica e ambientale anche al fine di rivalutare il ruolo del paesaggio dei piani,anche attraverso la riduzione dell' occupazioni di suolo.

Le pressioni immobiliari (turistiche e residenziali) si spostano verso le colline più interne finora più protette,trasformando uno storico plus- valore ambientale in valore aggiunto di rendita posizionale. Queste pressioni risultano ancora più efficaci in una realtà territoriale caratterizzata da economie deboli (rurali) ove si tende a dare sviluppo al territorio attraverso una maggiore offerta turistico- ricettiva da attuare prevalentemente attuare con il recupero e la trasformazione urbanistica.
Per i comuni collocati in posizioni strategica rispetto all'asse viario SI- Bettolle, l'offerta turistica passa attraverso la previsione di consistenti volumetrie in territorio collinare di grande valore paesaggistico.

Viceversa i territori più interni agli assi infrastrutturali che hanno maggiormente conservato il loro carattere di ruralità e dove il paesaggio ha condizioni diffuse di conservazione dei rapporti figurativi tra insediamenti e paesaggi possono svolgere uno strategico ruolo di conservazione dei propri valori paesaggistici. Si registra in tal senso una consapevolezza ed una coerenza di atti di governo locale.

Questo ambito è particolarmente sottoposto a compromissioni del sistema collinare derivate da quattro previsioni di campi da golf e da imponenti volumetrie ricettive e strutture di servizio all'attività sportiva.
Si regista la tendenza, diffusa anche alivello regionale, di prevedere e privilegiare la tipologia turistico ricettiva delle Residenze Turistico Alberghiere (RTA) piuttosto che gli alberghi.Questo fenomeno deve fare i conti con problematiche relative all'inserimento in territorio rurale di. eccellenza paesaggistica, in quanto questa tipologia configura insediamenti meno compatti con una conseguente maggiore occupazione di suolo.
Alterazioni degli equilibri in territorio rurale possono inoltre derivare dalla riconversione turistica non governata del consistente patrimonio rurale (annessi agricoli,stalle) diffusamente presenti nell'ambito.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema delle aree soggette ad erosioni.	1.1 Conservazione delle biancane e degli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze (insieme di delicati sistemi naturali) al fine di assicurarne la permanenza in quanto elementi di eccezionale valore naturale e paesaggistico.	L'obiettivo della tutela di uno degli aspetti tipici delle Crete è perseguibile anche attraverso il monitoraggio della consistenza delle aree soggette ad erosione (calanchi, biancane e balzi). La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi: - garantisce l'individuazione e il monitoraggio delle aree di cui al comma precedente; - definisce obiettivi indici di conservazione misurabili al fine di un loro monitoraggio e controllo; - incentiva e privilegia ,attraverso il Piano di Sviluppo Rurale misure di carattere contrattuale con i proprietari e conduttori dei fondi. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali aree. Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione all'interno di congrue fasce di rispetto di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici
Le crete di Camposodo e di Leonina.	2.1 Conservazione degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono. 2.2 Conservazione delle formazioni erosive caratteristiche dell'area e degli habitat ad essi legate. 2.3 Conservazione delle praterie aride e dei pascoli. 2.4 Controllo dei processi di riforestazione.	La pianificazione provinciale: - assicura l'applicazione delle" Principali misure di conservazione" riferite al SIR 90 "Crete di Camposodo e Crete di Leonina " e del SIR 91 e "Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano , indicate nella Del. G.R. 644/2004,valutando altresì la possibilità di estendere i contenuti di tutela anche alle aree contigue: - definisce obiettivi di conservazione misurabili al fine di un loro monitoraggio e controllo; La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza assume le" Principali misure di conservazione" riferite al SIR 90 "Crete di Camposodo

		e Crete di Leonina " e del SIR 91 e "Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano ,indicate nella Del .G.R. 644/2004 e ne verifica, promuove ed incentiva l'applicazione anche nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, relativamente ai SIR 90 e 91 "assume le misure di conservazione relative alla Zona di Protezione Speciale di cui all'allegato A della DGR 454/2008. La pianificazione comunale assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
Il sistema naturale fluviale.	3.1 Salvaguardia naturalistica,ambientale e paesaggistica dei tratti fluviali che ancora conservano un buon livello di integrità dei valori ambientali e naturali. 3.2 Conservazione dei boschi idrofili lungo i corsi d'acqua.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi di tutela relativamente a: - individua i corsi fluviali che conservano una buon livello di naturalità e ne assicura il mantenimento prevedendo indirizzi, fasce di rispetto e qualificazione delle attività di escavazione in atto; - limita l'apertura di nuove attività estrattive in ambito fluviale; - definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato; - definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione; - dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dismesse, anche mediante opere di rimodellamento dei fronti di scavo e opere di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego

		di ingegneria naturalistica. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - prevede, per l'apertura di nuove attività di escavazione, per l'ampliamento di cave esistenti e per il recupero delle zone degradate, una valutazione paesaggistica rispetto ad un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale, rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, da esercitare durante l'esercizio dell'attività che nella sistemazione finale; - esclude, relativamente ai tratti dei corsi fluviali che conservano una buon livello di naturalità, la possibilità di realizzare nuovi interventi insediativi nelle aree di pertinenza fluviale; - regola la limitazione degli interventi di gestione idraulica evitando,ove possibile,la modifica delle caratteristiche naturali delle ripe; Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano nelle fasce in prossimità dei due lati del corso d'acqua l'adozione di pratiche colturali a tutela della vegetazione presente ed interventi di recupero delle aree fluviali degradate anche attraverso il ripristino della vegetazione autoctona. Le amministrazioni comunali attraversate dall'Arbia, concordano obiettivi e disciplina coerenti in merito alla tutela e valorizzazione del torrente.
Il sistema delle "isole di bosco" e della vegetazione riparia.	4.1 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e dell'alto valore paesaggistico rappresentato dalle "bandinelle" intercluse tra i seminativi. 4.2 Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali del reticolo idrografico minore e della vegetazione riparia esistente garantendo, ove possibile, una continuità con quelle presenti nel fondovalle.	La pianificazione comunale individua e perimetra: - "le aree boscate" intercluse nei coltivi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003; - il reticolo minore delle acque ,la vegetazione ripa-

		ria esistente e gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003; -. Le Politiche di sviluppo promuovono ed incentivano gli interventi di manutenzione e valorizzazione del sistema idraulico minore e della vegetazione riparia esistente, nonché il ripristino dei i sistemi alterati
Il sistema boschivo dei rilievi di Rapolano.	5.1 Conservazione degli ecosistemi naturali boschivi e dell'alto valore paesistico che esprimono. 5.2 Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate presenti sulla dorsale Rapolano-Cetona e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.	La pianificazione territoriale e di settore della Provincia individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate e promuove le relative misure di tutela secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 . La pianificazione comunale,in riferimento ai contenuti del PTC, individua , perimetra i sistemi boschivi di particolare valore naturalistico e paesaggistico secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003
Il sistema delle sorgenti termali.	6.1 Conservazione della risorsa termale e del suo intorno territoriale.	La pianificazione provinciale e di settore: - individua opportuni ambiti territoriali di tutela della risorsa; - programma le strutture di servizio e quelle ricettive al fine della riduzione di nuovi impegni di suolo. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC,al fine di una valutazione della sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento della risorsa termale: - acquisisce preventivamente dati sulla effettiva disponibilità della risorsa stessa;

		- prevede un monitoraggio sulla quantità e qualità della risorsa finalizzato ad un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e ricettive; - disciplina gli interventi verso un più elevato livello di qualità architettonica anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche locali dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione; - individua ambiti di rispetto delle sorgenti termali storiche esistenti ove inibire la richieste di autorizzazioni per la ricerca di sorgenti e di concessioni per lo sfruttamento.
Le aree e i depositi di travertino in ambiti termali.	7.1 Conservazione e valorizzazione delle aree a deposito di travertino negli ambiti termali.	La pianificazione comunale individua gli ambiti e le misure atte a tutelare i depositi e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili, in quanto scenari di notevole suggestione.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Le aree estrattive di travertino.	8.1 Riqualificazione paesistica e ambientale delle aree non più soggette ad escavazione e delle aree produttive di trasformazione dei materiali.	La pianificazione comunale individua gli ambiti e destinazioni d'uso finalizzate alla riqualificazione delle aree non più soggette ad escavazione in coerenza con i valori naturalistici e paesaggistici espressi dall'ambito.
Insediamenti storici in ambiti termali.	9.1 Conservazione e valorizzazione degli antichi insediamenti in ambiti termali.	La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica. Si rinvia alle azioni di cui all'Obiettivo 6.1.
Ruolo testimoniale del fiume Ombrone.	10.1 Tutela e valorizzazione del sistema ambientale del fiume Ombrone anche in relazione al ruolo storico e testimoniale svolto nell'ambito regionale.	La pianificazione comunale disciplina l'ambito fluviale dell'Ombrone in coerenza anche con il significato testimoniale dei centri storici che su di esso si sono edificati e del suo ruolo rispetto agli antichi flussi di transumanza.
Ruolo testimoniale del torrente Arbia.	11.1 Conservazione e valorizzazione del sistema naturale,ambientale e storico rappresentato da Torrente Arbia. 11.2 Riqualificazione dei tratti dell'Arbia ove la presenza di caratteri di naturalità è stata fortemente limitata anche dalle pratiche agricole lungo sponda.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi rispetto agli obiettivi individuati, relativamente alla realizzazione del Parco fluviale del torrente Arbia. Le amministrazioni Comunali attraversate dall'Arbia, in relazione al significato storico e testimoniale, individuano negli strumenti di pianificazione: - obiettivi di tutela e di valorizzazione condivisi; - i tratti da riqualificare e gli specifici interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica; - il sistema storico delle opere idrauliche connesse alla produzione del grano quali gorelli, mulini.
Le aree tartufigene.	12.1 Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro-culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.	• La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli

effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57)..

Valori estetico percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
I paesaggi delle aree soggette ad erosioni.	13.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i particolari fenomeni erosivi quali biancane e gli impluvi limitrofi a copertura arbustiva, calanchi e balze e del loro valore nella percezione dei caratteri locali del paesaggio.	Vedi azioni obiettivo 1.1. La pianificazione provinciale individua i principali punti di vista e dei coni ottici fruibili da e verso " i fenomeni erosivi"cui si percepiscono i valori descritti e definisce gli indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC, tutela la percezione dei fenomeni erosivi attraverso l'individuazione delle visuali e detta specifica disciplina di tutela e di gestione.
I segni della vegetazione riparia e delle isole boscate.	14.1 Tutela della percezione del reticolo idrografico minore, della vegetazione riparia e le aree boscate intercluse tra i seminativi.	Vedi azioni di cui all' obiettivo 4.
Panorami geologici.	15.1 Tutela dell'integrità delle visuali e coni ottici fruibili da e verso i panorami geologici (geositi).	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla individuazione dei luoghi da cui percepiscono i panorami geologici (geositi) e definisce gli indirizzi di tutela. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC, tutela e valorizza i geositi,prevedendo il recupero delle aree connotate da fenomeni di criticità.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Il mosaico agrario: ambiti rurali che conservano caratteri e organizzazione della tessitura agraria riconducibile ad assetti storici a valenza storico-testimoniale.	16.1 Conservazione, manutenzione e recupero delle forme e opere storicamente fondate relative alla tessitura agraria a "latifondo a mezzadria" ancora presente al fine di contrastare l'annullamento della capitalizzazione storicamente sedimentata nel paesaggio da conoscenze e lavoro. 16.2 Conservazione dell'assetto idrogeologico e della qualità dei suoli, dell'equilibrio ecologico e percettivo, nei nuovi impianti vitivinicoli. 16.3 Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria a maglia a impianto tradizionale con prevalenza dell'olivo e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni nei rilievi pedecollinari e intorno agli aggregati rurali e agli elementi di valenza storico-architettonica, presenti, prevalentemente, nel sistema collinare della Val d'Arbia.	La pianificazione provinciale e comunale individua e per quanto di propria competenza detta indirizzi orientati alla tutela relativamente a : - ambiti della struttura agraria tradizionale del "latifondo a mezzadria"(forma e opere) e della struttura profonda di impianto(viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idraulico-agrarie) ,il grado di conservazione, - ambiti con prevalenza dell'olivo e del promiscuo e delle opere finalizzate alla stabilità dei terreni nei rilievi pedecollinari e intorno agli aggregati rurali e agli elementi di valenza storico-architettonica. Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale Le Politiche di sviluppo: - promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione della tessitura agraria a impianto tradizionale intesa come struttura profonda di impianto (forma e opere) : viabilità campestre, forma e dimensione dei campi e sistemazioni idraulico-agrarie,muretti e terrazzamenti. e che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali; - promuovono ed incentivano gli interventi che privilegiano la conservazione di tali assetti nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. In particolare saranno presi di riferimento quali e-

		lementi caratterizzanti del paesaggio le formazioni lineari arboree ed arbustive non colturali, le alberature segnaletiche di confine e di arredo, gli individui arborei a carattere monumentale, le formazioni arboree d'argine di ripa e di golena, i corsi d'acqua naturali e artificiali, la rete scolante artificiale principale, le particolari sistemazioni agrarie quali muretti, terrazzamenti o ciglionamenti, i manufatti aventi valore paesaggistico, storico o testimoniale, la viabilità rurale esistente.
Le pianure alluvionali. Sistema storico delle opere idrauliche.	17.1 Conservazione e valorizzazione delle pianure alluvionali di fondovalle dell'Arbia e dell'Ombrone e del sistema storico di opere idrauliche e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua. 17.2 Conservazione,manutenzione e recupero degli edifici e opere che storicamente hanno svolto un ruolo legato allo sfruttamento dell'acqua.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico descritti e definisce indirizzi per la pianificazione comunale. Gli strumenti di pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in considerazione dei contenuti del PTC, relativamente agli ambiti di permanenza della sistema storico di opere e infrastrutture legate allo sfruttamento dell'acqua, individuano : - il complesso di edifici, le aree e gli annessi complementari e le opere, (gore, filiere, molini, ...); - il grado di conservazione, le tutele, le eventuali operazioni di ripristino, di manutenzione e di valorizzazione rispetto a destinazioni compatibili.
Sistema storico delle grance.	18.1 Conservazione, manutenzione e recupero degli edifici che storicamente hanno svolto ruolo di granai. 18.2 Tutela della Grancia di Cuna quale eccellenza del patrimonio edilizio rurale storico e del relativo contesto figurativo agricolo,ambientale e paesaggistico,per il valore testimoniale del ruolo svolto da questi territori.	Gli strumenti di pianificazione comunale e gli atti di governo, individuano all'interno del patrimonio edilizio rurale le strutture dell'appoderamento e gli edifici storiche che hanno svolto ruolo di granai e li valorizzano in coerenza con le caratteristiche originarie. Gli strumenti della pianificazione comunale e gli atti di governo tutelano e valorizzano l'insediamento storico di Cuna anche attraverso: - l'individuazione di un ampio ambito di rispetto paesaggistico che consideri il paesaggio del fondovalle e della fascia pedecollinare; - l'individuazione delle aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di competenza, il mantenimento della destinazione d'uso agricola; - l'individuazione e la tutela delle aree di pertinenza

		del patrimonio insediativo di matrice rurale e, con riferimento alle deruralizzazioni, assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici; - la verifica della compatibilità delle previsioni di trasformazione urbanistica vigenti e di nuova previsione ricadenti in tale ambito; - l'individuazione, per le aree degradate, di interventi di riqualificazione, anche attraverso la ricucitura del sistema del verde e dell'acqua di impianto storico. La pianificazione comunale assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a : - DM D.M.07/01/1966- G.U.34/1966, Zona intorno al castello di Cuna sita nel comune di Monteroni di Arbia. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
Ambiti rurali connotati dalla presenza di patrimonio edilizio di matrice storica (relative pertinenze e viabilità).	19.1 Mantenimento delle relazioni storicamente e/o culturalmente consolidate tra insediamenti e gli ambiti di permanenza del paesaggio agrario tradizionale contestualmente alla valorizzazione del patrimonio insediativo. 19.2 Conservazione del sistema insediativo rurale di valore storico e testimoniale e del relativo contesto figurativo (agricolo, ambientale e paesaggistico). 19.3 Conservazione della fitta rete di viabilità minore, poderale e degli elementi di arredo dei tracciati. 19.4 Conservazione della particolare essenzialità del paesaggi rurali in perfetta armonia con la "nudità " del contesto. 19.5 Promuozione della gestione e manutenzione del paesaggio agrario, quale elemento identitario della collettività, anche attraverso processi parte-	La pianificazione provinciale per quanto di propria competenza,relativamente al sistema insediativo rurale di matrice storica definisce indirizzi per la conservazione e la valorizzazione relativamente: - agli ambiti del contesto figurativo agricolo ; - alla rete di viabilità minore , poderale e degli elementi di arredo dei tracciati. La pianificazione comunale ,anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua gli ambiti del contesto figurativo agricolo,ambientale e paesaggistico; - dispone che siano tutelati i nuclei e gli aggregati storici ordinati secondo principi insediativi consolidati e la relazione esistente con i terreni agricoli da cui essi dipendono; - individua la viabilità minore e dell'equipaggiamento vegetale e architettonico; - regola la viabilità di accesso disincentivando la realizzazione di by-pass e di garages ; - regola, per quanto di propria competenza, la qualità e quantità delle essenze arboree nei resedi, e

	cipativi.	nelle viabilità di accesso - - regola la qualità delle pertinenze esterne e la realizzazione di piscine,vietando altresì il frazionamento, con delimitazioni fisiche, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune; - ricerca una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo delle pertinenze e delle recinzioni, in armonia con la semplicità del contesto; - riserva spazi e volumi necessari alla manutenzione e conduzione del contesto agricolo; - definisce regole per l'nserimento di nuovi edifici rurali avendo cura di prescrivere criteri insediativi coerenti con il contesto poderale e il ricorso a tipologie riferibili a modelli locali. Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti
Il sistema delle zone umide minori.	20.1 Conservazione degli specchi d'acqua naturali e artificiali.	La pianificazione comunale e gli atti di governo, individuano il sistema delle zone umide minori naturali e artificiali; Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano il mantenimento delle stesse nonchè l'adozione di idonee pratiche colturali nelle fasce in prossimità delle stesse

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
Le colline plioceniche	21.1 Conservazione degli assetti morfologici e paesaggistici del sistema delle colline plioceniche in quanto rappresentativi della principale e peculiare caratteristica percettiva di questo ambito di paesaggio a forte valenza iconografica e fortemente segnato dal variare delle stagioni.	La Pianificazione provinciale: - fornisce i quadri conoscitivi relativi all'individuazione degli ambiti ad elevata; - prevede un monitoraggio a livello d'ambito sugli effetti di nuove previsioni di campi da golf, considerando anche gli impianti approvati, rispetto alle emergenze paesaggistiche e alle risorse naturali, in particolare rispetto alla risorsa idrica (in termini di bilancio), anche al fine di non compromettere l'equilibrio dei pregevoli sistemi naturali e detta indirizzi di tutela; - definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo, dei valori paesaggistico e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato; - definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC, - individua le aree ad elevata visibilità e detta indirizzi di tutela per le aree di eccellenza paesaggistica. In considerazione di tale sovraesposizione percettiva,le nuove previsioni devono essere oggetto di "qualità aggiunta" rispetto alla eccellenza paesaggistica dei luoghi; - relativamente ai terreni argillosi pliocenici ove l'attività umana è fattore sostanziale dell'evoluzione dei lineamenti morfologici dei territori: - promuove ed incentiva l'adozione di pratiche agricole che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo;

- regola l'autorizzazione dei livellamenti ponendo in relazione la stabilità del suolo e l'insieme dei valori paesaggistici che interessano l'area oggetto di trasformazione.;
- regola la costruzione di annessi agricoli in relazione alla morfologia dei luoghi ricercando un buon livello di qualità anche per i manufatti precari e prefabbricati;
- disciplina gli interventi che determinano il mutamento della destinazione agricola degli annessi ,previa valutazione della compatibilità paesaggistica e ambientale rispetto al contesto. Ove sia valutata la incompatibilità della riconversione,la pianificazione comunale e gli atti di governo possono prevedere la collocazione delle quantità ammissibili in altra area .
- esclude (relativamente al sistema delle colline plioceniche) la realizzazione di nuovi impianti da golf per il forte impatto visivo dei green, dei laghetti, piazzole e soprattutto per le nuove volumetrie in territori collinari destinate all'ospitalità sportiva e turistica, laddove la realizzazioni di tali strutture richieda ,oltre quanto previsto dalla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale ,una consistente occupazione di suolo,una consistente rimodellazione della morfologia dei luoghi , una profonda alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda.
- verifica (relativamente alla possibile realizzazione di nuovi campi da golf): la presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo ,la occupazione di suolo,la rimodellazione della morfologia dei luoghi , le alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo . Le strutture alberghiere o turistico-ricettive inserite nell'ambito delle previsioni di campi da golf, devono essere valutate come insediamenti sparsi in territorio agricolo di notevole o eccezionale valore.

Nel rilascio delle autorizzazioni a fini idrogeologico e paesaggistico gli Enti preposti dovranno tendere a limitare rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che

		provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo Le Politiche di Sviluppo relativamente ai terreni argillosi pliocenici ove l'attività umana è fattore sostanziale dell'evoluzione dei lineamenti morfologici dei territori promuovono ed incentivano l'adozione di pratiche agricole che limitino rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) o provochino l'annullamento delle opere di sistemazione e regimentazione del suolo. Nei casi di movimenti di terra che alterino significatamene la morfologia dei luoghi e/o di trasformazione della maglia agraria promuovono l'adozione di interventi di mitigazione tenuto conto degli aspetti tecnico-agronomici, idraulici e paesaggistici. La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a : D.M.5/01/1976-G.U. 34-1976, Zona nord ovest del territorio di Buoncovento I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra..
Il mosaico paesaggistico.	22.1 Conservazione e valorizzazione delle pianure alluvionali di fondovalle, del sistema insediativo e delle opere storiche legate allo sfruttamento dell'acqua, in quanto paesaggi fondamentali del mosaico delle Crete. 22.2 Conservazione e riqualificazione paesaggistica e ambientale del Piano del Bestina e del Piano del Sentino, per la qualità e unicità nel mosaico paesaggistico delle Crete.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi e gli indirizzi per la valorizzazione. La pianificazione comunale , anche in riferimento ai contenuti del PTC: -.individua le pianure alluvionali di fondovalle; - individua, "le discontinuità " tra i tessuti edificati fondovalle e di pianura collocati lungo la viabilità di antico impianto e valorizza gli ambiti che permettono l'integrazione visiva tra i territori di pianura e le circostanti aree pedecollinari; - prevede interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree produttive del Piano del Bestina e del Piano del Sentino ed opere per la mitigazione delle infrastrutture di recente realizzazione .

		Per i reimpianti viticoli le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano l'adozione di tecniche colturali dirette in particolare a tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli , garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo anche attraverso: - la maglia d'impianto media i cui confini tendano ad armonizzarsi con le curve di livello e non secondo criteri puramente geometrici ; - la conservazione e/o creazione di discontinuità di rilievo per garantire un coerenza alla morfologia del paesaggio; - la differenziazione colturale ; - la reintroduzione di siepi campestri tra monocolture; - l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suolo . La pianificazione comunale assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente D.M.5/01/1976-G.. 34-1976 D.M. 04/06/1976-G.U.308 del 1976, Zona in comune di Rapolano Terme I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.
Il sistema dei nuclei rurali e loro pertinenze.	23.1 Conservazione dell'integrità percettiva degli aggregati,edifici e nuclei rurali di valore storico e testimoniale e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traguardano tali nuclei lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici.	La pianificazione provinciale individua il grado di permanenza dei valori storico- architettonici degli insediamenti, gli ambiti di pertinenza e gli indirizzi per la tutela e valorizzazione. La pianificazione comunale e gli atti di governo, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua le aree di pertinenza dei nuclei rurali e degli edifici sparsi, in relazione al ruolo paesaggistico del nucleo o edificio rispetto alla visibilità, coerenza e continuità con i valori del paesaggio agrario contermine; - assicura l'applicazione delle azioniindicate per l'obiettivo19.1.

I segni delle formazioni arboree lineari.	24.1 Conservazione delle formazioni arboree lineari rappresentative delle tradizioni colturali locali.	La pianificazione comunale e gli atti di governo individuano le formazioni arboree lineari rappresentative di tradizioni colturali locali (gelsi, aceri, olmi, cipressi) da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
Le aree di interesse archeologico.	25.1 Tutela delle aree ad alta sensibilità archeologica. In particolare dovranno essere valutate le compatibilità di previsioni di aree di escavazione in ambito collinare in relazione a resti di insediamenti di epoca etrusca e romana.	La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica. Il PRAERP verifica la compatibilità della risorsa estrattiva anche in relazione alla presenza di zone di interesse archeologico e dandone specifica motivazione.
Il sistema degli insediamenti storici e loro pertinenze.	26.1 Assicurare la permanenza dei valori storico architettonici dei centri, nuclei e aggregati e la persistenza delle relazioni figurative questi e le loro pertinenze. 26.2 Tutela della "riconoscibilità paesaggistica" dei centri storici di fondovalle e pedecollinari che, nonostante le alterazioni apportate dalle crescite recenti, risulta ancora parzialmente leggibile. 26.3 Tutela e valorizzazione del sistema storico insediativo e connotativo del fondovalle dell'Arbia al fine di assicurarne la percezione dei residui rapporti figurativi tra edificato e la pianura alluvionale. 26.4 Tutela e valorizzazione del sistema storico insediativo e connotativo dei Piano del Bestina e del Piano del Sentino e delle fascie pedecollinari limitrofe. 26.5 Tutela degli spazi inedificati lungo la viabilità di antico impianto di rango regionale.	La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza centri, nuclei e aggregati storici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni, orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero- riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua i centri, nuclei, aggregati ed edifici storici ed il relativo ambito rurale ad essi contiguo ai fini della tutela della loro integrità e definisce apposita disciplina; - definisce la disciplina delle crescite insediative limitando e controllando i completamenti e le espansioni edilizie a quelli coerenti con la matrice e le regole insediative storiche garantendo altresì la conservazione dei margini urbani storicizzati; - definisce regole progettuali per assicurare qualità dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento dei caratteri identitari locali,nonché della dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento storico esistente;

		- privilegia linguaggi architettonici contemporanei anche per la realizzazione di edilizia eco- sostenibile evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, impostate su modellistiche progettuali predefinite e decontestualizzate, privilegiando la semplicità di impianto planivolumetrico, - valuta il carico urbanistico e le pressioni lungo la Cassia e l'Arbia in prossimità della città di Siena al fine della sostenibilità del sistema paesaggistico (rischio di perdita di "riconoscibilità e di valore" tra gli elementi fondativi e storici del paesaggio di pianura); - tutela gli spazi inedificati lungo la viabilità storica principale al fine di scongiurare ulteriori accrescimenti lineari ; - riqualifica le aree di frangia urbanizzate sia rispetto alla qualità del contesto rurale che dei servizi; - assicura la permanenza nei centri e borghi storici dei luoghi d'incontro delle comunità,del riconoscimento delle identità locali e dei luoghi che ne rafforzino l'identità.
La via Francigena e le infrastrutture specialistiche connesse.	27.1 Tutela della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena,in quanto rappresentativi della rete di fruizione storica del territorio. 27.2 Riqualificazione dei tratti dove il tracciato storico coincide con la viabilità carrabile contemporanea.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e definisce indirizzi relativamente alla individuazione della principale rete dei percorsi storici connessi con la via Francigena e delle strutture specialistiche connesse. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC, relativamente alla rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena: - individua i tracciati storici quale rete privilegiata per la fruizione dei beni storici architettonici e dei paesaggi circostanti e i tratti carrabili da riqualificare (anche attraverso eventuali percorsi "alternativi" per la fruizione). - privilegia, per il sistema di edifici specialistici connessi, funzioni qualificate e di eccellenza coerenti con il significato del percorso. - tutela i tracciati nella configurazione attuale o li recuperano secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.

La viabilità storica principale e minore.	28.1 Tutela della viabilità di matrice storica e della fitta rete di viabilità minore, poderale e del suo equipaggiamento vegetale e architettonico.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento relativamente alla viabilità di matrice storica e definisce indirizzi. La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC: - individua la viabilità storica e gli elementi di arredo dei tracciati; - prevede diversificate forme tutela,conservazione e gestione. Le trasformazioni lungo la rete di viabilità di matrice storica non dovranno alterare il "significato" che essa riveste.

Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità	Azioni
Il sistema degli insediamenti storici e aree di pertinenza paesaggistica.	29.1 Conservazione dell'integrità percettiva dei centri, nuclei, aggregati storici, edifici specialistici e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche che traguardano tali insediamenti lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici. 29.2 Conservazione del naturale rapporto percettivo dei paesaggi notturni.	La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi a centri, nuclei, aggregati ed edifici specialistici di valore estetico percettivo e detta indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori formano, dal punto di vista della percezione visuale un insieme unitario. La pianificazione comunale,anche in riferimento ai contenuti del PTC: - specifica il perimetro dei paesaggi di maggiore visibilità che interessano insediamenti storici e beni storico- architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità)e individua i sistemi alterati (criticità); - promuove attraverso specifica disciplina ed interventi di riqualificazione, sotto l'aspetto percettivo, architettonico e ambientale,delle aree produttive di fondovalle e di quelle a stretto contatto visivo con i centri storici ; - individua le aree rurali a corona degli insediamenti e, per quanto di competenza, ne prevede il mantenimento della destinazione d'uso agricola; - individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicurano il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici; - limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri, aggregati e nuclei storici anche in relazione alla dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento storico esistente (valutazione degli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme); - garantisce una particolare essenzialità delle sistemazioni di arredo e delle pertinenze anche al fine di non riproporre "immagini stereotipate della toscana rurale"; - realizza una illuminazione pubblica che non alteri i caratteri cromatici dei beni storici, disciplinando anche l'utilizzo dell'illuminazione nel territorio aperto,anche al fine del contenimento energetico e dell'inquinamento luminoso.

		La pianificazione comunale, per quanto di proria competenza, assicura inoltre che siano applicati gli indirizzi per la tutela dei valori definiti nella Sezione 4 relativamente a : - DM D.M.20/09/197- G.U.13/1976 Zona di Lucignano d'Arbia in comune di Monteroni d'Arbia - D.M.15/02/1966- G.U. 68- 1966b, Zona circostante il centro abitato di Buoncovento sita nel comune di Buonconvento - D.M.02/08/1977- G.U.245/1977 Alcune zone verdi collinari adiacenti al centro storico di Asciano in comune di Asciano - D.M.6/12/1965, Viale alberato a nord dell'abitato di Monteroni - D.M.23/05/1972- G.U. 14- 1973c, Zona circostante l'abbazia di Monte Oliveto sita nel comune di Asciano; I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio alla autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra. Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano azioni finalizzate a salvaguardare la relazione tra gli usi del suolo e la maglia agraria tradizionale nelle aree agricole a corona degli insediamenti.
I tracciati viari come luoghi di percezione del paesaggio.	30.1 Conservazione della percezione visiva dei paesaggi, con particolare riferimento ai valori espressi dai tracciati (compresa anche la viabilità vicinale) che presentano elevati livelli di armonia e di equilibrio con i contesti circostanti. 30.2 I tracciati dovranno garantire la fruizione pedonale collettiva del paesaggio. 30.3 Assicurare qualità estetico percettiva, funzionale e ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità. 30.4 Tutela degli spazi inedificati lungo la viabilità storica.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o ampiezza delle visuali percepite,che per il contesto naturale in cui si inseriscono e comunale assicurano il mantenimento della capacità di percezione dei paesaggi dai punti di vista panoramici costituiti dalle infrastrutture. La pianificazione comunale,,anche in riferimento ai contenuti del PTC, prevede diversificate forme di tutela, con speciale riguardo: - ai punti di accesso (svincoli di strade di grande comunicazioni o di direttrici storiche, ingressi autostradali)evitando la realizzazione di insediamenti che impediscano o squalifichino l'immediata percezione dei contesti di valore paesaggistico; - alla esclusione sull'apertura di nuovi fronti di costrui-

to lungo viabilità panoramiche prive di insediamenti;
- alla localizzazione, dimensione e tipologia degli eventuali impianti di distribuzione carburante, escludendo, nelle viabilità di valore storico e panoramico, le tipologiche che comportano strutture commerciali- ristorative di media e grande scala;
- alla tutela degli alberi monumentali e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale.
Le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti preposti assicurano una adeguata disciplina per l'istallazione della segnaletica e cartellonistica (essenzialità) e limitano l'eccessivo inquinamento luminoso.

La pianificazione provinciale e di settore, relativamente alla progettazione di nuove infrastrutture e all'adeguamento di quelle esistenti, modella i nuovi tracciati anche in considerazione degli andamenti naturali del terreno,al fine di evitare o minimizzare rilevati, sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamene alterare i caratteri morfologici del paesaggio.

La progettazione di nuove infrastrutture e nell'adeguamento di quelle esistenti i tracciati dovranno essere il più possibile modellati sugli andamenti naturali del terreno,al fine di evitare o minimizzare rilevati,sbancamenti, riporti e quanto altro possa significamene alterare i caratteri morfologici del paesaggio.